



Introduzione: Cosa significa “Hapax Legomenon”?

Immagina di aprire la tua Bibbia, leggere un versetto e trovare una parola che non compare in nessun altro punto di tutta la Scrittura. Quella parola solitaria, unica, senza paralleli né ripetizioni, è ciò che gli studiosi chiamano **hapax legomenon**.

Il termine deriva dal greco ἅπαξ λεγόμενον (*hápax legómenon*), che significa letteralmente “detto una sola volta”. Negli studi biblici, questa espressione si riferisce alle parole che compaiono **una sola volta** in tutta la Bibbia (o in una sezione specifica come l’Antico Testamento, il Nuovo Testamento o un libro particolare).

Ma che importanza può avere una parola isolata? Perché dovrebbe contare nella tua vita di fede?

La risposta è tanto affascinante quanto profonda: **gli hapax legomena sono come sussurri divini, indizi nascosti dello Spirito Santo che rivelano la ricchezza insondabile del mistero di Dio.**

I. Una rarità che parla: Uno sguardo storico

Nel mondo antico, il linguaggio era trattato con grande cura. Scrivere era costoso, lo spazio limitato e la trasmissione dei testi sacra. In questo contesto, che una parola appaia una sola volta in tutta la Scrittura non è casuale. Ogni parola era scelta con precisione chirurgica, ispirata da Dio stesso.

Dai primi scribi ebrei ai traduttori cristiani, la presenza di questi termini unici ha sempre suscitato meraviglia. Nell’ebraico dell’Antico Testamento, ci sono più di 1.500 hapax legomena. Nel greco del Nuovo Testamento, se ne contano circa 686.

Esempi noti includono:

- **“Tsebiy” (צְבִי)** in Isaia 4,2: tradotto come “gloria” o “splendore”, appare solo lì per parlare della bellezza messianica.
- **“Epiousios” (ἐπιούσιος)** in Matteo 6,11: la parola usata nel Padre Nostro per “pane quotidiano”, che non compare in nessun altro testo greco classico, nella Settanta né altrove nel Nuovo Testamento.
- **“Monogenēs” (μονογενής)** in Giovanni 1,14: tradotto come “Unigenito”, riferito al



Figlio. Anche se appare più di una volta nella Bibbia, ha un significato teologico unico quando si riferisce a Cristo.

II. Perché usare una parola unica? Il mistero della rivelazione divina

Dio non spreca parole. Nella Bibbia, ogni termine è ispirato; ogni sillaba ha un senso. Quando Dio ispira un **hapax**, sta comunicando qualcosa di **irripetibile**, una verità che non può essere racchiusa nel linguaggio umano ordinario.

1. Esprimere l'ineffabile:

Ci sono momenti in cui gli autori sacri, mossi dallo Spirito, si trovano di fronte al mistero di Dio, della grazia o del Regno. Le parole comuni non bastano. Allora nasce una parola nuova. Un vocabolo che rompe gli schemi, come una finestra aperta sull'eternità.

*“O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio!
Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue
vie!” (Romani 11,33)*

2. Sottolineare l'unicità:

La parola unica funge da sottolineatura spirituale. È come se lo Spirito Santo dicesse: “Fai attenzione qui. Questo è speciale”.

3. Generare silenzio e contemplazione:

Molti hapax non sono facili da tradurre né da interpretare. E questo fa parte della loro forza. Invitano al **silenzio**, alla **lectio divina**, allo stupore reverente. Ci strappano al comfort del conosciuto e ci introducono nel mistero.

III. L'hapax come icona teologica: tre esempi che ci aprono a Dio

Vediamo alcuni hapax legomena che possono aiutarci a crescere nella vita spirituale.



1. **Epiousios (ἐπιούσιος)** - Matteo 6,11

“Dacci oggi il nostro pane epiousios”

Questa parola, solitamente tradotta con “quotidiano”, **non compare da nessun'altra parte** nella Bibbia né nella letteratura greca classica. Alcuni Padri della Chiesa hanno inteso questo termine come “**pane sovranaturale**”, cioè l'**Eucaristia**. San Girolamo lo tradusse con *supersubstantialem* nella Vulgata.

Applicazione spirituale:

Quando preghiamo il Padre Nostro, non chiediamo solo il nutrimento fisico, ma **Cristo stesso**, il Pane Vivo disceso dal Cielo. Ogni volta che diciamo “dacci oggi il nostro pane quotidiano”, ci apriamo a ricevere la grazia eucaristica.

2. **Harpagmos (ἄρπαγμός)** - Filippesi 2,6

“Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non considerò un harpagmos l'essere uguale a Dio”

Questa parola appare solo qui. Le traduzioni moderne la interpretano come “una cosa di cui approfittare” o “cui aggrapparsi”. Ma la sua rarità ha dato origine a profondi dibattiti teologici.

Applicazione spirituale:

Cristo non si aggrappò alla sua gloria divina, ma **svuotò sé stesso** per farsi servo. Ci insegna l'umiltà radicale. A cosa ci stiamo aggrappando noi? Cosa siamo chiamati a lasciare?

3. **Tetragramma (יהוה)** - Il Nome ineffabile

Anche se tecnicamente non è un hapax legomenon (poiché appare molte volte), è una parola **unica**, senza traduzione, senza vocali, senza equivalente esatto. Gli ebrei la sostituivano con “Adonai” (Signore) per rispetto. I cristiani la comprendono come rivelazione dell'**essere stesso di Dio**.

Applicazione spirituale:



Dio è **inaccessibile** e **vicino** allo stesso tempo. Il suo Nome è un mistero che non si pronuncia, ma che si **adora**.

IV. Cosa ci rivelano queste parole su Dio?

1. Che Dio è sempre più grande del nostro linguaggio

Gli hapax ci insegnano a **non ridurre Dio alle nostre categorie**. Ci ricordano che il Suo mistero non si esaurisce, neppure nel linguaggio sacro.

2. Che Dio vuole parlare personalmente

Una parola unica è come una lettera scritta solo per te. Ci sono messaggi di Dio che non si ripetono. Sono unici, personali, irripetibili. Come ogni anima.

3. Che la Parola di Dio è viva

L'uso degli hapax ci ricorda che **la Scrittura non è un testo morto**, ma una **Parola viva** che continua a parlarci oggi.

“La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio” (Ebrei 4,12)

V. Come possiamo applicarlo nella vita spirituale?

1. Riscopri la Parola con stupore

Non leggere la Bibbia come un libro qualunque. Avvicinati ad essa come chi esplora un giardino pieno di tesori nascosti. Se trovi una parola strana o unica, **fermati**. Medita. Prega.

2. Fai della preghiera un luogo di ascolto

Lo Spirito Santo continua a parlarci con “hapax” nella nostra vita. Hai mai ricevuto una parola unica, un'intuizione chiara, una chiamata interiore? Accoglila con rispetto. Scrivila. Meditala.



3. Coltiva una sensibilità teologica

L'hapax ci educa a **fermarsi davanti al mistero**, a non correre, a non pensare di aver capito tutto. Ci insegna ad **amare il silenzio di Dio** tanto quanto la Sua parola.

4. Rafforza la tua vita liturgica

Molti hapax sono legati all'**Eucaristia**, al mistero del Nome, all'atto redentivo. La liturgia è il luogo dove queste parole prendono vita. Partecipa attivamente, interiorizza, adora.

Conclusione: Il Dio delle parole uniche

Viviamo in un mondo rumoroso, pieno di ripetizioni, parole vuote, messaggi in serie. In mezzo a questo caos, **Dio ci parla con parole uniche**. Non per confonderci, ma per affascinarci. Non per perderci, ma per condurci nel cuore del Mistero.

L'hapax legomenon ci ricorda che nella vita spirituale ci sono cose che **vengono dette solo una volta**, ma che segnano per sempre.

Forse Dio ha già pronunciato su di te una di queste parole uniche. Forse sta aspettando che tu la scopra. Non avere fretta. Apri la Bibbia, e lascia che il Dio delle parole uniche parli al tuo cuore.

“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.”
(Matteo 24,35)